



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 adottato con decreto ministeriale 28 marzo 2018, n. 122;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia ambientale", e, in particolare, l'articolo 8-bis, comma 1, che stabilisce che "La Commissione istruttoria per l'IPPC, di cui all'articolo 28, commi 7, 8 e 9, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, svolge l'attività di supporto scientifico per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con specifico riguardo alle norme di cui al titolo III-bis del presente decreto. La Commissione svolge i compiti di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90.";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", e, in particolare, l'articolo 10, comma 3, che demanda ad un apposito Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la nomina dei membri della Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC ed il funzionamento della Commissione stessa, e l'articolo 12 che stabilisce che la Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC dura in carica tre anni;

CORTE DEI CONTI



0002852-31/01/2019-SCCLG-TORPREV-A



VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 335 del 12 dicembre 2017, recante "*Decreto di disciplina delle articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex articolo 10, comma 3, del DPR 90/2007*";

VISTO l'articolo 28, commi 7, 8 e 9, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale stabilisce che "*7. La Commissione istruttoria per l'IPPC, di cui all'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, è composta da ventitré esperti, provenienti dal settore pubblico e privato, con elevata qualificazione giuridico-amministrativa, di cui almeno tre scelti fra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, oppure tecnico-scientifica. 8. Il presidente viene scelto nell'ambito degli esperti con elevata qualificazione tecnico-scientifica. 9. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, con proprio decreto, alla nomina dei ventitré esperti, in modo da adeguare la composizione dell'organo alle prescrizioni di cui al comma 7. Sino all'adozione del decreto di nomina dei nuovi esperti, lo svolgimento delle attività istituzionali è garantito dagli esperti in carica alla data di entrata in vigore del presente decreto.*";

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 58 del 6 marzo 2017, emanato di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*" ed, in particolare, l'articolo 9 che statuisce i compensi spettanti ai componenti della Commissione AIA-IPPC;

VISTO l'articolo 23-ter del decreto decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "*Disposizioni in materia di trattamenti economici*";

VISTO l'articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, nonché l'articolo 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che affermano il principio di pari opportunità tra uomini e donne;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 274 del 16 dicembre 2015, recante "*Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare*";

CONSIDERATO che la Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e di consulenza tecnica connesse al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale, ha il compito di fornire all'autorità competente, anche effettuando i necessari sopralluoghi, in tempo utile per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, un parere istruttorio conclusivo e pareri intermedi debitamente motivati, nonché approfondimenti tecnici in merito a ciascuna domanda di autorizzazione;

CONSIDERATO che il mandato dell'attuale Commissione, istituita con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 33 del 17 febbraio 2012, è giunto a scadenza e la Commissione opera in regime di *prorogatio*;

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA, 2018 - IPZS 6/3-A [2][5][9][V][X][C][0][0][9]-8



VISTO l'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla nomina dei componenti della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, Prot. n. 11469 del 19 ottobre 2016, pubblicato nella pertinente sezione “Bandi e Avvisi” del sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 114 del 22 marzo 2018, di nomina dei Commissari, del Presidente e dei componenti del Nucleo di Coordinamento della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC, di cui all'articolo 28, comma 7, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA la nota prot. n. 7051.AGP del 25 maggio 2018, di trasmissione del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 114 del 22 marzo 2018, e delle lettere di incarico concernenti la nomina dei ventitré componenti della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC, ai competenti Organi di controllo;

VISTA la nota prot. in ingresso n. 9812.AGP del 17 luglio 2018, e successive ventidue note di identico contenuto, con le quali l'Ufficio di Controllo della Corte dei conti ha espresso osservazioni in ordine alle lettere di incarico presso la Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC e, contestualmente, ha chiesto di fornire i relativi chiarimenti, in particolare in ordine alle modalità di individuazione dei soggetti maggiormente idonei a svolgere l'incarico di componente della Commissione istruttoria AIA-IPPC, all'attualità dei criteri utilizzati e ciò nella considerazione che, nel frattempo, era intervenuto il ritiro dei decreti ministeriali n. 45/2018 e n. 49/2018, nonché alle verifiche effettuate in ordine all'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità dei componenti e alle modalità attuative dell'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di trattamento economico;

VISTA la nota prot. n. 10672.AGP del 2 agosto 2018, con la quale sono state fornite le controdeduzioni alle osservazioni rese dall'Ufficio di Controllo della Corte dei conti, con particolare riferimento alla preferenza data dal Ministro *pro tempore* ai candidati “con il punteggio maggiore nei tre sotto-ambiti delle Esperienze professionali maturate”, alle verifiche effettuate in ordine all'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità dei componenti, nonché alle verifiche attuate circa il rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001;

VISTA la nota prot. n. 0028876-10/08/2018-SCCLA-Y30PREV-P con la quale l'Ufficio di Controllo della Corte dei conti ha comunicato di rassegnare al Presidente di Sezione preposto al controllo preventivo di legittimità, per il deferimento alla Sezione centrale di controllo, i provvedimenti concernenti la nomina dei Commissari, del Presidente e dei componenti del Nucleo di Coordinamento della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC e le allegate ventitré lettere d'incarico corredate della relativa documentazione;

VISTA la nota prot. n. 29306-20/08/2018-SCCLA-Y26PREV-P, con la quale la Sezione Centrale di Controllo della Corte dei conti ha comunicato la convocazione dell'Adunanza per il giorno 30 agosto 2018;

VISTA, altresì, la nota prot. n. 29776-30/08/2018-SCCLA-Y26PREV-P con la quale la Sezione Centrale di Controllo della Corte dei conti ha comunicato di aver deliberato, nell'Adunanza del 30 agosto 2018, di “*ricusare il visto e la conseguente registrazione*” delle lettere di incarico

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA 2018 - IPZS S.p.A. | 2 | 1 | 5 | 9 | U | X | C | 0 | 0 | 9 | 1 | 8 |



concernenti la nomina dei ventitré componenti della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);

VISTA la nota prot. n. 0031143-26/09/2018-SCCLA-Y26PREV-P del 26 settembre 2018 con la quale la Corte dei conti ha trasmesso copia della deliberazione n. SCCLEG/09/2018/PREV, relativa all'Adunanza del 30 agosto 2018, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella sezione relativa ai controlli e rilievi sull'Amministrazione da parte della Corte dei conti, come indicato all'articolo 31 del decreto legislativo n. 33/2013;

VISTA la deliberazione n. SCCLEG/9/2018/PREV della Sezione Centrale di Controllo della Corte dei conti, assunta nell'Adunanza del giorno 30 agosto 2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, con la quale la citata Sezione ha ricusato il visto e la conseguente registrazione degli atti sottoposti a controllo, con la seguente motivazione: *"il collegio, tenuto anche conto delle risultanze dell'attività istruttoria della commissione, ritiene che la motivazione adottata a sostegno delle scelte effettuate non consenta di tracciare in modo trasparente il percorso logico che conduce all'individuazione dei ventitré nominativi prescelti a fronte delle premesse cui lo stesso Ministero ha vincolato la scelta."*;

VISTO il decreto ministeriale n. 302 del 14 novembre 2018 di presa d'atto delle risultanze dell'attività di controllo posta in essere dalla Corte dei conti, estrinsecate nella richiamata deliberazione n. SCCLEG/09/2018/PREV;

CONSIDERATA, quindi, la necessità di procedere con urgenza alla nomina di una nuova Commissione;

DECRETA

Articolo 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto definisce i profili di competenza ed esperienza delle ventitré unità dei componenti della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale – IPPC di cui all'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, di seguito "Commissione", nonché le modalità di nomina dei suddetti.

Articolo 2

(Requisiti generali)

1. Ai fini della nomina a componente della Commissione, fermo restando quanto disposto dall'articolo 28, commi 7 e 8, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è necessario il possesso, alla data della manifestazione di interesse, dei seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- b) possesso dei diritti civili e politici;
- c) assenza di conflitti di interesse ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Il richiedente deve, in particolare, dichiarare di non aver intrattenuto, nei due anni precedenti alla nomina, né di intrattenere al momento della manifestazione di interesse, rapporti di collaborazione o consulenza, comunque denominati, anche svolti a titolo gratuito, con installazioni autorizzate con provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale ovvero con soggetti giuridici che con quelle abbiano o abbiano avuto diretti rapporti di servizio o preposizione non imposti da norme. Il richiedente si impegna,

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA, 2018 - IPZS S.p.A. [2][5][9][V][X][C][0][0].9[18]



altresi, nel presentare la manifestazione di interesse, a non assumere, nei tre anni successivi alla cessazione dell'eventuale incarico, rapporti di dipendenza, collaborazione o consulenza, comunque denominati, anche a titolo gratuito, con le installazioni ed i soggetti sopra indicati;

- d) assenza di cause ostative: non possono presentare la manifestazione di interesse coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, ovvero siano stati rinviati a giudizio, per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione, l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'ambiente, il sentimento per gli animali e la salute pubblica, nonché coloro che non siano di condotta incensurabile, così come disciplinato dall'articolo 2 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160;
- e) titolo di studio: diploma di laurea (DL), di cui all'articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341, equiparato alle classi di laurea magistrale, ovvero laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM), di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, e successivo decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, in materia attinenti le aree professionali indicate all'articolo 3 del presente decreto.

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di rotazione degli incarichi di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, al Piano Nazionale Anticorruzione e al Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, non possono presentare la manifestazione di interesse coloro che, nei dieci anni antecedenti la pubblicazione del presente atto, abbiano fatto parte della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC per un periodo complessivo di sei anni, comprensivo dell'eventuale periodo di *prorogatio*.

Articolo 3

(*Criteri di professionalità*)

1. Possono essere nominati componenti della Commissione coloro che sono in possesso dei requisiti generali di cui al precedente articolo 2 e che dimostrino di avere un'elevata esperienza professionale, non inferiore a cinque anni, nelle seguenti aree di attività:

a) Area giuridico-amministrativa:

- magistrati ordinari, amministrativi e contabili, che abbiano maturato esperienze, preferibilmente in campo ambientale, in grado di assicurare ai pareri espressi dalla Commissione il rispetto dei canoni di legalità e di legittimità formale e sostanziale, dei principi generali e specifici che regolano i procedimenti amministrativi e delle disposizioni contenute nelle normative comunitarie e nazionali in materia di Autorizzazione integrata ambientale;

- esperti in materie giuridiche con competenze nel diritto dell'ambiente, nel diritto amministrativo, nel diritto pubblico anche comparato, nel diritto dell'Unione Europea e nel diritto internazionale.

b) Area tecnico-scientifica:

- esperti nei processi e nelle migliori tecniche disponibili definite dai documenti di riferimento europei sulle BAT (BRefs) relativi all'esercizio degli impianti industriali soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale statale e nella valutazione degli effetti ambientali connessi in relazione agli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti dalle pertinenti normative di settore a livello comunitario e nazionale.

2. Fermo restando il limite complessivo di ventitré esperti di cui all'articolo 28, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la Commissione si compone di sette esperti di area giuridico-amministrativa e sedici esperti di area tecnico-scientifica. Tre degli esperti di area giuridico-amministrativa sono scelti tra appartenenti ai ruoli della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile.

3. Il Presidente della Commissione viene scelto nell'ambito degli esperti con elevata qualificazione tecnico-scientifica.

4. Qualora, per cause oggettive o per ritenuta carenza di requisiti, non si raggiunga il numero indicato di soggetti esperti di una specifica area si può procedere al completamento della Commissione mediante nomina di componenti esperti nell'altra area.

Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA, 2018 - IPZS S.p.A. | 2 | 15 | 9 | 0 | X | C | 10 | 0 | 19 | 8 |



Articolo 4
(Comitato istruttorio)

1. Al fine di esaminare le manifestazioni d'interesse pervenute e di evidenziare le peculiari professionalità possedute dai soggetti che abbiano manifestato il loro interesse alla nomina, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un Comitato istruttorio, di seguito denominato "Comitato", composto da cinque membri, di cui uno con funzione di Presidente e uno con funzione di segretario.
2. Il Comitato provvederà, senza esprimere alcuna valutazione di merito, ad esaminare le competenze professionali dei soggetti partecipanti, così come desumibili dai curricula presentati, potendo richiedere agli interessati, ove ritenuto opportuno e senza formalità alcuna, delucidazioni e chiarimenti in merito.
3. Il Comitato, al termine delle attività di cui al comma 2 del presente articolo, elabora, per ognuna delle aree di attività individuate nell'articolo 3, un elenco, in ordine alfabetico, dei soggetti che hanno manifestato il loro interesse alla nomina, annotando, in maniera sintetica, le esperienze e la capacità professionali ritenute meritevoli di essere evidenziate, nonché l'eventuale appartenenza ai ruoli della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile.
4. L'elenco di cui al comma 3 è trasmesso dal Presidente del Comitato al Ministro, per il tramite del Capo di Gabinetto, al fine dell'adozione delle determinazioni di competenza.
5. I componenti del Comitato svolgono l'attività a titolo gratuito e senza diritto a indennità aggiuntive o rimborso delle spese.
6. La Direzione degli affari generali e del personale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e a valere sulle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente, assicura il supporto tecnico al Comitato.

Articolo 5
(Criteri di composizione della Commissione)

1. Ferma restando la necessità della corrispondenza della specifica professionalità di ognuno degli istanti con i profili di cui all'articolo 3, il Ministro, in fase di nomina dei componenti della Commissione, sulla base delle istruttorie svolte dal Comitato di cui all'articolo 4, attribuisce rilevanza ai seguenti elementi di particolare e specifico apprezzamento e di pari rilevanza:
 - a) aver pubblicato studi, ricerche, saggi su riviste scientifiche accreditate in classe A da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nelle aree di attività di cui all'articolo 3;
 - b) aver svolto, nell'ultimo decennio, attività lavorativa presso amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di autorizzazioni ambientali;
 - c) aver conseguito l'abilitazione professionale da almeno dieci anni.
2. In fase di individuazione dei componenti della Commissione, deve essere garantito, in ogni caso, il rispetto del principio dell'equilibrio di genere.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
2. Il presente decreto è trasmesso all'Organo di controllo per la registrazione e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero.
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Sergio Costa

